

INDAGINE ALMALAUREA

A Economia il diploma slitta di un anno, a Legge si bruciano le tappe

Continua l'analisi dei dati elaborati da Almalaurea, un consorzio interuniversitario che riunisce 49 università italiane aderenti, sui laureati ai corsi di laurea di primo livello.

Dopo aver esaminato i risultati delle facoltà scientifiche di agraria e ingegneria dell'Università di Udine, prendiamo ora in considerazione i corsi di primo livello giuridico-economici e umanistici. Anche stavolta paragonati con i dati desunti dalle medesime facoltà italiane.

Facoltà economico-giuridiche: economia e giurisprudenza

● **Economia.** Bilanciato il genere degli studenti, praticamente *fifty-fifty* maschi e femmine. Dal corso di laurea in primo livello si esce in media a 24 anni e 3 mesi, con un volto di laurea di 94/110. In linea di massima il corso triennale viene concluso sforando di un anno. La metà dei dottori continua per guadagnarsi anche l'alloro della specialistica e, per oltre il 90 per cento, motiva la scelta trovandolo necessario per "completare o arricchire la formazione". A un anno dalla laurea, però, solo il 39 per cento ha partecipato ad almeno un'attività di formazione mentre, alla fine dello stesso corso di laurea nel resto dello stivale, il dato raggiunge un netto 46 per cento. Il tasso di occupazione a Udine raggiunge quasi il 55 per cento mentre quello di disoccupazione sfiora il 12. I laureati di primo livello in economia che lavorano per il 45,5 per cento trovano un'occupazione stabile e, per oltre il 72 per cento nel ramo dei servizi; oltre l'86 per cento sono dipendenti e di questi, il 54,5 per cento, è impiegato con una medio-alta qualificazione.



VENTIQUATTRO ANNI E TRE MESI

È l'età media con la quale i neo-diplomati escono dalla Facoltà di Economia dell'ateneo friulano dopo il corso di laurea di primo livello.

Se la differenza di genere non c'è nel corso di studio universitario, non si può dire altrettanto nel mondo del lavoro: le donne vengono pagate, in media, 879 euro al mese, gli uomini arrivano a 1200 euro. Un divario che comunque si ripropone anche nel resto d'Italia.

In generale comunque stupisce la valutazione che i laureati-occupati danno del corso di laurea in economia: ben il 61 per cento utilizza le competenze acquisite all'università in misura ridotta e il 9 per

cento addirittura dice di non usarle per niente.

Ad un anno dalla laurea, i laureati in economia del 2005, ritengono abbastanza soddisfacente la qualità del lavoro in cui prestano la loro attività: su una scala da 0 a 100: assegnano quasi un 7.

● **Giurisprudenza.** Di poco più alta, un netto 13 per cento (anche se nel resto della penisola si arriva al 19), la percentuale di donne rispetto a quella degli uomini. Per il corso di laurea di primo livello in giurisprudenza a Udine si impiega meno

tempo che altrove in 3 anni e 7 mesi, in media, si raggiunge il titolo. La velocità sembrerebbe però influire sul voto di laurea: nella facoltà udinese, gli universitari si devono accontentare di 94/110 mentre nelle altre facoltà italiane possono arrivare, in media, quasi a 100. A un anno dalla laurea, a Udine come nel resto dello scarpone, ben l'82 per cento degli studenti continua con la specialistica. Una scelta che il 63 per cento dei neo laureati (circa il 47 nel resto d'Italia) ritiene quasi obbligatoria per accedere al mondo del lavoro. Chi sceglie la specialistica, praticamente per il 90 per cento dei casi, la ritiene il proseguimento "naturale" della propria carriera formativa. In ogni caso, solo il 13 per cento di chi continua lo fa affiancando allo studio anche un'attività lavorativa; e solo un 40 per cento, a un anno dalla laurea, ha partecipato a un'attività di formazione (perlopiù, il 13 per cento in entrambi i casi, collaborazione volontaria o stage in azienda).

I laureati di primo livello in giurisprudenza che si cimentano nel mondo del lavoro trovano, in genere per il 50 per cento, un'occupazione stabile e come dipendenti. A un anno dalla laurea, donne e uomini guadagnano mensilmente la stessa cifra. Una miseria: in media 625 euro a differenza dei colleghi italiani che arrivano a quota 964 euro. Dopo il titolo di primo livello conseguito a Udine, il 33 per cento di chi lavora finisce nell'industria e, la stessa percentuale, si ripete nel ramo del commercio e della pubblica amministrazione o forze armate. Ma la soddisfazione per la qualità del lavoro svolto rasenta la sufficienza.

Valentina Mansutti



A un anno dalla conclusione degli studi i giovani danno un "sette" alla qualità del lavoro che sono riusciti a trovare. Confermato anche in Friuli il divario fra retribuzioni di uomini e donne